



Openday, i corsi di Piacenza tra Expo e opportunità all'estero

Appuntamento fisso che la Cattolica di Piacenza propone dal 2001, punti di forza dell'edizione estiva dell'Openday 2011 sono state le opportunità professionali di Expo 2015 e le tantissime possibilità di studiare all'estero grazie ai corsi piacentini

1 2 3 4

martedì, 26 luglio 2011

News dalle Sedi

Speciali

Studi e Ricerche

Corsi e Master

Postcards

Studenti

Laureati

VIDEO DA YOUNICATT

Gli strumenti di padre Gemelli



Immagini della mostra Padre Agostino Gemelli. Luoghi, persone e strumenti, allestita presso la sede dell'Asag di via Nirone 15 grazie al recupero e al restauro degli strumenti del Laboratorio Agostino Gemelli

Pellegrinaggio dal Papa, appunti di viaggio



Roma, 21 maggio 2011. Oltre 5000 tra studenti, docenti, personale amministrativo con le loro famiglie sono arrivati dalle cinque sedi dell'ateneo. Nelle immagini e le interviste, le voci, le emozioni, i commenti dei ragazzi in viaggio.

EVENTI

MILANO, 4 SETTEMBRE 2011
Mirror Neurons and Their Philosophical Implications for Intersubjectivity and Intentionality
7th Conference of the European Society for Analytic Philosophy

PIACENZA E CREMONA, DA: 5 SETTEMBRE 2011 A: 9 SETTEMBRE 2011
La guerra infinita tra batteri ed antibiotici
Atelier estivo Facoltà di Agraria (II Edizione)

PIACENZA E CREMONA, 6 SETTEMBRE 2011
Bambini con disabilità provenienti da contesti

LAW & LITERATURE 2010-2011

Dürrenmatt e la ricerca di una giustizia

La figura e l'opera dello scrittore e commediografo svizzero al centro del terzo incontro del ciclo "Giustizia e letteratura". Un'indagine disincantata che porta spesso ad assottigliarsi il confine tra vittima e carnefice

News dalle Sedi, MILANO
Pubblicato: 01 dicembre 2010

di Alain Dell'Osso



Intellettuale complesso, Friedrich Dürrenmatt (Konolfingen 1921 - Neuchâtel 1990) è stato un brillante commediografo, un grande romanziere e un appassionato artista, costantemente alla ricerca di forme espressive attraverso le quali veicolare i suoi pensieri. A lui è stato dedicato l'incontro del 23 novembre del ciclo *Giustizia e letteratura* promosso dal **Centro Studi "Federico Stella"** sulla Giustizia penale e la Politica criminale (Csgp).

A chi gli chiedeva cosa lo spingesse a cimentarsi con arti diverse dalla scrittura, Dürrenmatt rispondeva «Non sono un pittore. Tecnicamente dipingo come un bambino. Dipingo per la stessa ragione per cui scrivo: perché penso. La pittura intesa come arte di fare dei "bei quadri" non mi

interessa, così come non mi interessa l'arte di fare del bel teatro». I temi da lui trattati sono molteplici: il rifiuto della responsabilità, il decadimento della politica, la tensione tra legge e libertà, la corruzione delle istituzioni, e, ancora, riflessioni filosofiche e di attualità politica.

Ma uno dei temi maggiormente cari allo scrittore svizzero è l'indagine sul concetto di giustizia. Dürrenmatt ha cercato costantemente di coglierne l'essenza: ne ha evidenziato il carattere necessariamente relativo, soprattutto quando è in gioco la giustizia dei Tribunali, ove si ricerca una verità processuale, spesso non coincidente con quella reale. È evidente però che una giustizia relativa non può essere sempre e necessariamente "giusta": ecco, allora, che nelle opere di Dürrenmatt spesso è difficile tracciare la linea di demarcazione fra vittima e carnefice. I personaggi di Dürrenmatt, costruiti con un continuo ricorso al paradosso, sembrano spesso scettici dinanzi alla possibilità di arrivare alla giustizia attraverso i sentieri della legge; le loro storie disegnano un mondo grandemente influenzato dal caso, nel quale la realtà è difficilmente scomponibile secondo logiche razionali: per rendere giustizia si deve allora ricorrere all'irrazionale, se non addirittura a comportamenti che sembrerebbero la negazione della giustizia stessa. L'assenza di certezze implica, poi, il proliferare del dubbio, che viene a essere una sorta di immancabile compagno di viaggio lungo il percorso dell'accertamento delle responsabilità.

Queste riflessioni sono state il filo conduttore dell'incontro, introdotto dal preside della facoltà di Giurisprudenza e direttore del Csgp, **Gabrio Forti**, a cui hanno preso parte **Roberto Cazzola**, scrittore e responsabile della germanistica della casa editrice Adelphi, **Eugenio Bernardi**, già docente di Lingua e Letteratura tedesca presso l'Università di Venezia Ca' Foscari, curatore e traduttore di numerose opere di Dürrenmatt, e **Gherardo Colombo**, già magistrato e attualmente presidente della casa editrice Garzanti Libri. Cazzola e Bernardi hanno magistralmente ricostruito la figura di Dürrenmatt, evidenziando i tratti salienti della sua opera, con grande attenzione a focalizzare la rappresentazione, spesso dissacrante, della giustizia. Gherardo Colombo ha calato tali riflessioni nel vivo dell'amministrazione della giustizia in Italia e ha dunque stimolato il pubblico con immagini tratte dalla sua esperienza di "uomo di legge", animando un vivace dibattito sui caratteri che la giustizia deve avere per potersi dire davvero "giusta".

Alain Dell'Osso